

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 DICEMBRE 1876

era proceduto contro l'onorevole Farina era compreso nell'ultima amnistia, e conseguentemente ha emesso la relativa declaratoria di ammissione a norma dell'articolo 830 del Codice di procedura penale.

Ognuno sa che l'amnistia, a differenza della grazia e dell'indulto, è misura d'ordine pubblico, che estingue di pieno diritto l'azione penale; e cadente essa più sui fatti che sulle persone, non potrebbe nemmeno rifiutarsi.

In altri termini, l'amnistia è l'oblio assoluto del passato, perchè suppone che non vi fu colpevolezza nè causa di condanna; e secondo le massime delle nostre Corti di cassazione, dal 1850 fino al giorno d'oggi, chi per effetto di un'amnistia non potè proseguire il giudizio penale, dove avrebbe potuto dimostrare la propria innocenza, ha diritto che la imputazione a quel reato relativa sia cancellata dai pubblici registri.

Io ho voluto dare queste spiegazioni; del resto la Camera è sovrana, e può giudicare come meglio crede.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Farina Emanuele ha la parola.

**FARINA EMANUELE.** Credo mio debito di dichiarare che questo preteso processo che si è voluto iniziarmi nelle elezioni comunali, non avrebbe dato alcun risultato a mio carico; inquantochè posso assicurare che le deposizioni degli onesti testimoni escludono assolutamente in me ogni colpevolezza, e dissero che per parte mia, come presidente dell'ufficio elettorale della prima sezione di Genova, si fosse adempito ad ogni dovere; e risulta pure che io non era presente, allorchè miei nemici politici hanno creduto combinare a mio carico quel giuoco.

La Camera, sono persuaso, vorrà adottare le conclusioni unanimi della Commissione... (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Facciano silenzio.

**FARINA EMANUELE...** la quale ha potuto verificare che trattasi di una persecuzione fattami da una parte del mio collegio, che, non avendo potuto mai vincere, non vuole lasciare in pace nè me, nè l'onesta maggioranza dei miei elettori.

L'amnistia, applicata dalla Corte d'appello di Genova, opera di pien diritto, e bene diceva l'onorevole Ercole, non si può nemmeno ricusare.

Ho voluto dare questi schiarimenti di fatto perchè la Camera possa giudicare con cognizione di causa. Desidererei che anche a mie spese si potesse stampare tutto il processo, poichè ognuno potrebbe persuadersi della *moralità* delle persone che l'hanno organizzato, come lo stesso sia stato nullamente istruito, che io operai regolarmente, che non

posso rispondere di tutte le sviste che in mia assenza possono avere commesso i membri di detto ufficio elettorale, i quali vennero anche minacciati, e venne loro imposto di interrompere le operazioni elettorali, e di consegnare le schede.

Da tutto ciò risulta che nella pratica di Genova nulla operai che possa ledere l'onore mio, nè il decoro del Parlamento cui ho l'onore di appartenere.

**GHINOSI.** Prego l'onorevole presidente a volermi dare uno schiarimento.

Ho udito due volte affermare, contrariamente a quello che sembrami aver inteso direttamente dalla bocca dell'onorevole presidente, che le conclusioni della Giunta furono prese all'unanimità.

**PRESIDENTE.** Sicuramente.

**GHINOSI.** Credeva che fossero state prese a maggioranza di voti.

**PRESIDENTE.** La Giunta ad unanimità di voti deliberò la convalidazione dell'elezione del collegio di Levanto nella persona dell'onorevole Emanuele Farina.

**GHINOSI.** Ad unanimità o a maggioranza?

**PRESIDENTE.** Ho detto che furono prese ad unanimità.

Dopo gli schiarimenti avvenuti, chiedo all'onorevole Marcora se intenda di tuttora fare una proposta formale.

**MARCORA.** Dichiaro che la questione da me sollevata non ha alcun riferimento colle condizioni di fatto che hanno potuto servire di base alla deliberazione della Giunta che io altamente rispetto.

Le operazioni elettorali del collegio di Levanto, nell'ultima lotta, saranno seguite nel modo più regolare, lo ammetto; ma io guardai a ben altro, a qualche cosa che è al disopra d'ogni accidente che ci abbia qui condotti, e d'ogni riguardo personale.

E debbo deplorare che un'amnistia possa essere invocata a togliere di mezzo una questione di moralità, e quindi tale da coprire tutta la Camera. (*Mormorio al centro*) Io esprimo, o signori, la mia opinione; quanto al modo, alla forma più o meno piacevole, siatene certi, la imparerò da voi e presto, e permettetemi frattanto di terminare.

Dal momento però che l'amnistia, della quale si tenne parola dall'onorevole Ercole, da parte almeno della generalità anche dei miei amici, è ritenuto che possa soddisfare alle esigenze del caso concreto, non insisto nella proposta.

**PRESIDENTE.** Non essendovi alcuna proposta contraria alle conclusioni della Commissione, di cui testè ho data lettura, le metto ai voti.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate.)

*Voci a destra.* La controprova.